



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

## COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLO STATUTO DI ATENEO

14 SETTEMBRE 2012

VERBALE N. 2

Il giorno 14 del mese di settembre 2012 alle ore 15.00, presso Palazzo Chiaromonte (Steri), su convocazione prot. 66167 del 10/09/2012 del Rettore si è riunita la commissione per l'adeguamento statutario.

Sono presenti: il Coordinatore della Commissione, Prof. Francesco Paolo La Mantia, Dott. Marina Allotta, Prof. Marcella Aprile, Prof. Giovanna Bruno Sunseri, Prof. Michele Cometa, Prof. Daria Coppa, Prof. Manlio Corselli, Dott. Pietro Paolo Corso, Prof. Luigi Dusonchet, Prof. Antonio Gianguzza, Prof. Giuseppe Giordano, Prof. Antonio Giuffrida, Dott. Fabrizio Piratino, Sig.ra Nella Scilabra, Prof. Antonino Valenza.

Assente giustificato: Prof. Roberto Boscaino.

Assenti: Dott. Baldassare Canino, Prof. Vito Franco.

Sono, altresì, presenti i componenti del Collegio dei Direttori:

Prof. Marcella	<b>Aprile</b>	
Prof. Laura	<b>Auteri</b>	
Prof. Ettore	<b>Barone</b>	
Prof. Stefano	<b>Boca</b>	
Prof. Maria	<b>Brai</b>	
Prof. Vincenza	<b>Capursi</b>	
Prof. Marcello	<b>Ciaccio</b>	
Prof. Giovanni	<b>Corsello</b>	Assente giustificato
Prof. Girolamo	<b>Cusimano</b>	
Prof. Natale	<b>D'Alessandro</b>	
Prof. Francesco	<b>D'Asaro</b>	Delega il Prof. Gristina
Prof. Maria Concetta	<b>Di Natale</b>	
Prof. Mario	<b>Di Paola</b>	
Prof. Luigi	<b>Dusonchet</b>	
Prof. Giovanni	<b>Fiandaca</b>	
Prof. Antonio	<b>Gianguzza</b>	
Prof. Giuseppe	<b>Licata</b>	
Prof. Francesco	<b>Lo Piparo</b>	
Prof. Antonio	<b>Mazzola</b>	



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Prof. Francesco	<b>Moschella</b>	
Prof. Antonio	<b>Purpura</b>	
Prof. Francesco	<b>Raimondo</b>	
Prof. Giovam Battista	<b>Rini</b>	
Prof. Gianfranco	<b>Rizzo</b>	
Prof. Giovanni	<b>Spinelli</b>	
Prof. Carmelo	<b>Sunseri</b>	
Prof. Marcello	<b>Traina</b>	Delega Prof. Laura Santoro
Prof. Camillo	<b>Trapani</b>	
Prof. Maria Carmela	<b>Venuti</b>	Assente
Prof. Giuseppe	<b>Verde</b>	
Prof. Francesco	<b>Viola</b>	
Prof. Giovanni	<b>Zummo</b>	

Sono, altresì, presenti i componenti della segreteria Dott. Angelo Neri e Simona Viola.

Alle ore 15,15 constatata la presenza del numero legale, il Coordinatore invita alla trattazione del seguente ordine del giorno:

### 1 Linee guida per la dipartimentalizzazione dell'Ateneo

Apri i lavori il Prof. La Mantia facendo presente che si è reso necessario proporre l'audizione dei direttori dei Dipartimenti, al fine di illustrare il cronoprogramma preparato dall'Amministrazione, che giorno 18 settembre sarà oggetto di trattazione in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

Dà lettura degli adempimenti che coinvolgono i dipartimenti e precisa che il processo si chiuderà il 15 marzo 2013.

I regolamenti dei dipartimenti vanno approvati entro il 5 novembre e, al momento, non esiste un regolamento tipo che, comunque, verrà predisposto e inviato a tutte le strutture.

Rileva che gli adempimenti riguarderanno soprattutto per i dipartimenti che modificano la loro composizione, per cui si fa riferimento alla soglia 40. Precisa che, come espressamente previsto dal "nuovo Statuto", del Consiglio di Dipartimento fanno parte anche i ricercatori a tempo determinato ed altri rappresentanti non previsti in precedenza.

Si apre un ampio dibattito sull'argomento, in cui intervengono tra gli altri:

- Prof. Barone: propone di congelare gli attuali regolamenti per semplificare l'iter procedimentale e rinviare eventuali modifiche a data successiva.
- Prof. Rizzo: fa presente che il calcolo dei numeri al 31/10/2012 potrebbe essere impietoso rispetto a strutture che riescono ad essere produttivi per l'Ateneo. Pur tuttavia comunica l'accorpamento del dipartimento di Energia con quello di Ingegneria elettrica, elettronica e delle comunicazioni.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Prof. Capursi: rileva che prima di esprimere le proprie determinazioni si sarebbe aspettata maggiori chiarimenti sulle strutture o sulla pluri-afferenza nei dipartimenti. Insiste sugli aspetti culturali relativi alla statistica e sull'efficienza ed efficacia delle strutture dipartimentali e propone un numero adeguato di strutture di raccordo non inferiore a sette.
- Prof. Fiandaca: fa presente che il proprio dipartimento raggruppa diverse aree tematiche e scientifiche; si è avviata una riflessione orientata ad una prospettiva ampia per le strutture di raccordo, ciò con uno sforzo notevole anche dal punto di vista amministrativo - gestionale.
- Prof. Licata: rappresenta la situazione dei Dipartimenti di Medicina interna e propone di disattivare entrambi i Dipartimenti e costituirne uno nuovo, al fine di trovare un progetto scientifico ed assistenziale comune.
- Prof. Aprile: ritiene necessario riorganizzare anche i dipartimenti sopra soglia anche al fine di garantire l'accreditamento dei corsi di laurea. Le strutture di raccordo devono servire non solo per il supporto amministrativo per l'offerta formativa, ma per garantire una modalità congruente dell'offerta formativa e una didattica più innovativa.
- Prof. D'Alessandro: anche a nome del Dipartimento Materno infantile, fa presente che sussiste omogeneità tra i dipartimenti e, pertanto, si avvierà questo percorso anche con le difficoltà logistiche e le necessità di un adeguato supporto dal punto di vista amministrativo.
- Prof. Purpura: fa presente che sussiste un problema di sostenibilità dell'offerta formativa anche per le strutture di raccordo. È necessario chiarire che i dipartimenti di economia non hanno molta affinità con il diritto. Rivendica autonomia di scelta dell'Area della sociologia.
- Prof. Trapani: riferisce che già da giugno è stata avviata una riflessione sull'identità dello studio della matematica e dell'informatica. Si potrebbe ricostruire l'identità del Dipartimento di matematica con i matematici che afferenti alla Facoltà di Ingegneria. Propone di valutare la possibilità che alcune aree didattiche siano valorizzate all'interno delle strutture di raccordo.
- Prof. Viola: rappresenta che i dipartimenti di aree giuridica hanno manifestato la volontà di afferire ad una struttura di area sociologica. Le strutture di raccordo dovrebbero essere il collettore della comunanza dell'offerta culturale e scientifica.
- Prof. Barone: auspica che tutti gli atti propositi della Commissione dovrebbero essere messi a disposizione dei Direttori di Dipartimento. Nella fase di transizione si propone un numero ridotto di tre strutture di raccordo, con successivo possibile espansione delle strutture. Rappresenta, inoltre, che si sta lavorando per una possibile aggregazione dei due Dipartimenti di Agraria.
- Prof. Sunseri: suggerisce un progetto strategico d'Ateneo che si muova verso un avanzamento basato su parametri vincolanti. Bisogna superare l'ambito individualistico del dipartimento. Propone che i medesimi settori concorsuali debbano stare in un unico dipartimento, quali criteri essenziali anche ai fini della valutazione. L'aggregazione delle strutture di raccordo potrebbe riuscire a soddisfare adeguatamente le esigenze dei dipartimenti.
- Prof. Cusimano: fa presente che ci sono numerosi settori diversi all'interno delle Facoltà di Lettere e di Scienze della Formazione, bisogna riflettere sul ruolo delle Scienze Sociali e sugli aspetti di gestione delle macro-aggregazioni.
- Prof. Verde: rileva che lo Statuto pone una soglia 40, con riguardo alle procedure di disattivazione c'è carenza normativa che è necessario colmare. Auspica un regolamento che indichi delle linee guida per la gestione dei regolamenti. Dal punto di vista della didattica è necessario avere un numero adeguato di corsi di laurea.
- Prof. Brai: insiste sul binomio didattica - ricerca nonché sulla rilevanza di un numero di cinque strutture di raccordo, bisogna aprirsi agli altri filoni di ricerca.
- Prof. Raimondo: ritiene essenziale che l'equilibrio raggiunto da alcuni dipartimenti che hanno un considerevole numero di componenti sia considerato un modello da emulare. Auspica un rinnovamento culturale dei Dipartimenti ed una confluenza nelle strutture di raccordo.



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Prof. Lo Piparo: insiste sulla necessità di determinare regole specifiche da tenere in considerazione per la riorganizzazione dipartimentale. Con riguardo alle strutture di raccordo sarebbe auspicabile un numero ridotto anche per la sperimentazione dei nuovi corsi di laurea.
- Dott. Corso: fa riferimento che è necessario confrontarsi con l'applicazione pratica dello Statuto. Con riferimento alle strutture di raccordo si è osservato che organismi più ampi consentono di utilizzare più adeguatamente le forze disponibili della docenza.
- Prof. Coppa: fa presente che la riduzione del numero dei dipartimenti ha consentito di raggiungere il risultato del bilancio unico d'Ateneo al 1 gennaio 2013. Auspica che le linee guida sui dipartimenti siano frutto di condivisione espressa nelle Assemblee.

Nel corso del dibattito, alle ore 17,35 si allontanano la Prof. Auteri e la Sig.ra Scilabra.

Il Prof. La Mantia richiama la nozione di struttura di raccordo e fa presente che per garantire l'offerta formativa bisogna tenere in considerazione gli indicatori di didattica che si collegano agli indicatori di ricerca. La didattica dipende da parametri più complessi che sono stati individuati dall'Anvur. I dipartimenti devono considerare il ruolo delle sezioni con grande autonomia didattica e scientifica.

Alle ore 18,00 si allontanano i componenti del Collegio dei Direttori di Dipartimento e, di seguito, si apre il dibattito all'interno della Commissione.

Il Prof. La Mantia fa presente che è necessario procedere alla "fotografia" dei Dipartimenti con un numero di 40 afferenti; in tal senso propone l'individuazione di un'indicazione temporale di tre anni accademici entro il quale tale numero dovrà essere mantenuto. Eventuali variazioni dello Statuto potranno essere valutate in modo adeguato nel prosieguo del percorso.

Il Dott. Piraino non condivide la proposta del Prof. La Mantia in quanto ritiene che potrebbe innescare reazioni non positive anche da parte dei componenti dell'area da lui rappresentata.

Il Prof. Gianguzza chiede delle linee guida ed un vademecum sulla gestione delle strutture e dei corsi di studi e dei servizi per i dipartimenti che cessano all'indomani del 23 ottobre 2012.

La Dott. Allotta ritiene un errore di strategia variare le disposizioni in corso e chiede l'elenco del personale T.A. che lavora nei centri di servizi.

Il Prof. Cometa rileva la necessità di insistere sulla costruzione dell'offerta formativa, garantire la didattica e stimolare l'Amministrazione per la gestione amministrativa delle strutture di raccordo.

Il Prof. La Mantia fa presente che l'esame dell'offerta didattica con i relativi corsi di studio passa attraverso elementi diversi, che incidono anche sul costo dell'attivazione del corso di laurea. Tali riflessioni erano state già previste nell'ambito della predisposizione del Piano Strategico di Ateneo.

La Prof. Bruno ritiene necessario considerare anche gli sbocchi occupazionali dei corsi di studio; è necessario indicare una prospettiva della docenza nel lungo periodo.

La Prof. Aprile fa presente che da una ricognizione da Lei effettuata la composizione minima dei dipartimenti dovrebbe essere pari a circa 80 elementi, anche in coerenza e per le esigenze di sostenibilità dei corsi di laurea.

Il Dott. Corso evidenzia l'opportunità che vengano emanate delle direttive operative per lo scioglimento dei dipartimenti.

Nel corso del dibattito alle ore 19,10 si allontanano la dott. Allotta, il Prof. Corselli ed il Prof. Valenza.

A questo punto la Commissione elabora le linee guida da sottoporre che di seguito si riportano:



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

## Dipartimenti

- Completare il percorso di riorganizzazione entro il 23 Ottobre 2012 con disattivazione dei dipartimenti con numero di docenti minore di 40 e attivazione dei nuovi dipartimenti. Si auspica che il processo possa riguardare un più ampio numero di Dipartimenti per conformarsi alle condizioni di cui ai successivi paragrafi.

### ***Condizioni necessaria per l'attivazione dei dipartimenti***

- Numero minimo di docenti afferenti, almeno 40 al 1° Novembre 2012 come previsto dallo Statuto.

Benché non paia possibile oggi introdurre criteri diversi da quelli vigenti con il nuovo assetto statutario né modificare tali criteri entro la scadenza prevista del 23 Ottobre, la Commissione segnala che alcuni Dipartimenti si approssimano a tale soglia e potrebbero scendere al di sotto già dai prossimi anni. Inoltre, l'attuale consistenza numerica dei Dipartimenti e la sua costante riduzione negli anni prossimi porterà inevitabilmente ad un difficile mantenimento dei Corsi di Studio che si attiveranno con le prossime offerte formative proposte dai Dipartimenti. E' opportuno pertanto che gli organi accademici sollecitino un ripensamento della composizione dell'intero sistema dei Dipartimenti soprattutto alla luce del criterio della congruità del numero minimo di docenti rispetto all'obiettivo della sostenibilità dei corsi di laurea per la loro intera durata legale, al netto delle programmate quiescenze. E' necessario, infine, che gli organi accademici definiscano le condizioni per la disattivazione dei dipartimenti che vanno sotto soglia.

### ***Condizioni da definire***

- Favorire e promuovere le aggregazioni fra dipartimenti su basi di omogeneità.
- Omogeneità definita sia sulla base della stessa area CUN (afferenza di docenti tutti appartenenti a SSD della stessa area CUN), sia su basi di omogeneità tematiche/funzionali (afferenza di docenti appartenenti a SSD di diverse aree CUN accomunati dalla stessa tematica scientifica) con l'obiettivo di elevati valori di qualità di ricerca e formazione.
- Eventuale revisione delle funzioni e delle attribuzioni delle sezioni.
- Valutazione dei dipartimenti tramite i parametri della ricerca della quota premiale del FFO per l'attribuzione di finanziamenti.

La seduta è tolta alle ore 21,00

Il Coordinatore  
Prof. Francesco Paolo La Mantia